

## **Verbale n. 50 del Comitato di Indirizzo del Registro**

*30 ottobre 2025*

Alle ore 10:00 del giorno 30 ottobre 2025 si è tenuta, in videoconferenza, la cinquantesima riunione del Comitato di Indirizzo del Registro .it.

Sono presenti:

- Valentina Amenta – membro designato dal Registro .it
- Antonella Bianco - Membro eletto in rappresentanza dei Registrar
- Simone Ferracuti – Membro in rappresentanza dell'Associazione degli operatori del settore AssoDN
- Marco Gallo - Membro designato dal Consortium GARR
- Angelo La Venuta – Membro designato dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID)
- Francesco Magnifico - Membro designato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica
- Maurizio Martinelli - Membro designato dal Registro .it
- Donato Molino – Membro in rappresentanza dell'Associazione degli operatori del settore AssoTLD
- Alessandro Paci – Membro designato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Risultano assenti:

- Luca Luperini - Membro eletto in rappresentanza dei Registrar
- Alberto Maugeri - Membro designato dal Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU)

Le minute della riunione sono redatte dal segretario Gino Silvatici.

Partecipa Mario Loffredo per la presentazione del servizio RDAP (punto n. 3 odg).

L'ordine del giorno è il seguente:

- 1) Aggiornamento NIS2
- 2) Nuove policy di ICANN sui contatti dei nomi a dominio ed eventuale applicazione nel ccTLD ".it"
- 3) Presentazione del servizio RDAP
- 4) Varie ed eventuali

Il presidente Molino, prima di iniziare a discutere l'ordine del giorno, chiede di osservare un minuto di raccoglimento per la scomparsa di Stefano Trumpy.

### **1) Aggiornamenti NIS2**

Viene lasciata la parola a Paci, che presenta le slides relative alla roadmap elaborata dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) per l'attuazione della Direttiva NIS2. Vengono illustrate le fasi di attuazione della NIS2 che sono articolate in quattro momenti principali.

La prima fase, relativa al recepimento, è stata completata; la seconda, dedicata al primo censimento, è tuttora in corso e sono in fase di valutazione le registrazioni tardive. È stata predisposta la lista dei soggetti rientranti nel campo di applicazione della NIS2. Sono stati pubblicati gli obblighi di base, che tuttavia rappresentano solo una parte di quelli che saranno gli obblighi complessivi. Si tratta infatti delle misure di prima applicazione, da implementare sull'intera infrastruttura, con termine di

adozione fissato a diciotto mesi, ossia ottobre 2026, fatta eccezione per i Registrar che, ai sensi dell'articolo 29, comma 3, dovranno applicare norme equivalenti.

A decorrere dal primo gennaio 2026 entrerà in vigore l'obbligo di segnalazione degli incidenti. Parallelamente, si sta lavorando alla definizione degli obblighi di lungo termine, che costituiranno misure complementari specifiche e definitive. Propedeutica a questa fase è l'attività di caratterizzazione della rete, che consentirà di differenziare gli ambiti di applicazione delle misure di sicurezza di lungo termine. La Direttiva NIS2 copre infatti tutti i settori della rete e risulta impensabile applicare le medesime misure a infrastrutture di natura e criticità diversa. Si dovrà procedere a una suddivisione delle reti in tre categorie: reti o apparati altamente critici (quelli per l'erogazione del servizio in ambito NIS), critici (come ad esempio quelli per i servizi di fatturazione e i servizi ancillari), e ordinari (ad esempio le intranet aziendali). Tale distinzione permetterà di adottare misure proporzionate in base al livello di criticità. Le misure applicabili ai sistemi altamente critici saranno certamente più stringenti, mentre per le reti e i sistemi ordinari si prevedono misure più leggere, nel rispetto del principio di proporzionalità.

L'ACN sta valutando di coinvolgere, tramite le Autorità di settore, soggetti in ambito NIS rappresentativi dei diversi settori affinché siano essi stessi a proporre, per lo specifico settore, uno schema di classificazione delle reti e degli apparati. Tale approccio è volto a garantire maggiore aderenza alla realtà dei singoli settori e ad evitare generalizzazioni difficilmente applicabili all'interno dei singoli ambiti. L'attività di caratterizzazione sarà condotta nella prima parte del 2026. Paci invita sin da ora i soggetti interessati a intraprendere internamente tale esercizio, individuando, per il proprio settore, gli apparati e i servizi da considerarsi altamente critici, critici e ordinari, e a trasmettere l'analisi al MIMIT, in qualità di Autorità di settore, così da orientare l'ACN verso un'implementazione coerente con le effettive realtà tecnologiche. Successivamente sarà definita da ACN la differenziazione degli obblighi in funzione del tipo di rete, con misure più stringenti per i soggetti essenziali rispetto a quelle per i soggetti importanti. La seconda fase attuativa, relativa all'implementazione degli obblighi di base, dovrà essere completata entro ottobre 2026, mentre la categorizzazione delle reti dovrà essere pubblicata entro aprile 2026. È quindi opportuno che le proposte vengano sottoposte al MIMIT il prima possibile.

Tutti i documenti richiesti nell'ambito delle procedure di registrazione dovranno essere caricati sul portale dedicato alla NIS2 da parte dei soggetti rientranti nel campo di applicazione della direttiva. Successivamente ACN avvierà le attività ispettive e di verifica. Molino osserva che alcune attività sono di natura dinamica. Paci precisa che il caricamento dei documenti sul portale riguarda anche quelli di carattere generale secondo le indicazioni di ACN.

Paci riferisce che è in corso di emanazione il decreto di omogeneizzazione NIS-Perimetro, che prevedrà verosimilmente l'estensione delle misure di base dei soggetti "essenziali" ai sensi NIS a tutta la rete dei soggetti già inclusi nel Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica, anche, quindi, per le parti non comprese nel perimetro stesso. Nel mese di gennaio partirà una nuova finestra di registrazione per i soggetti NIS, anche al fine di aggiornare eventuali variazioni. Qualora la situazione di un soggetto rimanga invariata, non sarà verosimilmente necessario effettuare una nuova registrazione sul portale, ma si resta in attesa delle indicazioni di ACN.

Il CIR prende atto dell'informativa.

## **2) Nuove policy di ICANN sui contatti dei nomi a dominio ed eventuale applicazione nel ccTLD ".it"**

Martinelli interviene riferendo in merito a un documento che aveva diffuso nella lista CIR nel mese di luglio, relativo ad un cambio di policy di ICANN, che prevede di non richiedere più, in fase di registrazione dei domini, i contatti amministrativo (admin) e di fatturazione (billing). Considerando il tema dell'accuratezza dei dati e prendendo in esame anche policy simili adottate da altri Registri di domini nazionali europei (ccTLD), Martinelli evidenzia che il soggetto principale e necessario è il Registrante e non gli altri contatti associati ad un nome a dominio. Anche nel protocollo EPP tali contatti non sono obbligatori.

Il Registro propone, pertanto, di avviare un processo volto all'eliminazione dei contatti admin e tech in fase di registrazione e, di conseguenza, dal servizio WHOIS, definendo un piano di transizione che consenta ai Registrar di adeguare le proprie procedure e i propri sistemi. Ferracuti si dichiara favorevole alla proposta. Molino osserva che, a seguito della modifica introdotta da ICANN, la gestione dei domini senza contatto admin potrebbe costituire un vantaggio anche per il dominio .it. Egli ritiene che uniformare i propri sistemi a tale modello sia opportuno, poiché consente di evitare la gestione di contatti non più necessari e di garantire una maggiore coerenza per i Registrar che operano su più TLD.

Bianco si esprime favorevolmente, considerando auspicabile andare verso una standardizzazione dei dati richiesti e quindi una semplificazione operativa.

Martinelli precisa che sarà comunque necessario procedere all'aggiornamento delle linee guida e del regolamento per la registrazione e il mantenimento dei nomi a dominio. In una fase iniziale, il Registro potrebbe cominciare a modificare le linee guida per prevedere che, a partire da una determinata data, tali contatti non siano più resi visibili nel WHOIS, anche prima della completa implementazione tecnica della modifica. In tal modo si garantirebbe una transizione graduale.

Amenta ritiene tuttavia preferibile predisporre prima la nuova versione delle linee guida e del regolamento di assegnazione, e solo successivamente procedere con l'oscuramento dei dati. Martinelli prevede di poter disporre della nuova versione del regolamento e delle linee guida entro la fine dell'anno.

Bianco chiede se la modifica richiederà interventi tecnici da parte dei Registrar. Martinelli chiarisce che i Registrar non dovranno più raccogliere e né trasmettere, in fase di registrazione, i campi relativi ai contatti amministrativo e tecnico. Al fine di semplificare la transizione, Martinelli fa presente che potrà essere prevista una fase iniziale durante il quale i Registrar potranno continuare ad inviare tali contatti, che saranno però ignorati dal server EPP. In tal modo, l'operatività dei clienti dei Registrar sarà garantita durante tale fase. Molino e Bianco chiedono di tenere in considerazione i bisogni dei Registrars e quindi prevedere un tempo ragionevole per le dovute verifiche circa il lavoro da svolgere al fine di apportare le necessarie modifiche ai propri sistemi

Il CIR approva.

Viene anticipato il punto n. 4 in attesa del collegamento di Mario Loffredo per la presentazione del servizio RDAP.

## **4) Varie ed eventuali**

Amenta riferisce che è stato effettuato un aggiornamento in merito alle tempistiche relative ai giorni di notifica per le procedure di riassegnazione, tema già oggetto di discussione nella precedente riunione del CIR n. 49, al punto n. 3 dell'ordine del giorno, riguardante i PSRD. Amenta comunica che, a conclusione del confronto, è stato deciso di ridurre il termine da venticinque a venti giorni lavorativi, accogliendo la proposta avanzata da Ferracuti.

Il CIR prende atto dell'informativa.

### **3) Presentazione del servizio RDAP**

Interviene Mario Loffredo del Registro .it, spiegando che l'RDAP è il protocollo concepito per sostituire l'WHOIS, con l'obiettivo di superare alcuni limiti tecnici e di autenticazione di quest'ultimo. L'RDAP si basa su un accesso sicuro tramite protocollo HTTPS, prevede un sistema di autenticazione sia di tipo "basic" sia tramite protocollo OAuth, supporta l'internazionalizzazione per i domini IDN e offre diversi livelli di accesso, oltre a un meccanismo di "bootstrapping" per la gestione dinamica delle interrogazioni.

La discussione sullo sviluppo di RDAP è iniziata nel 2010 in seno a ICANN, con l'intento di individuare un protocollo più evoluto rispetto all'WHOIS. Nello stesso periodo, all'interno dell'IETF sono stati elaborati gli RFC specifici del protocollo RDAP. ICANN ha successivamente avviato la definizione del profilo RDAP e, nel 2016, è stata pubblicata la prima versione ufficiale. Nel 2019 ICANN ha imposto ai domini generici di primo livello (gTLD) l'implementazione obbligatoria del protocollo RDAP, avviando contestualmente la fase di deprecazione del servizio WHOIS. Attualmente, infatti, molti gTLD non lo supportano più.

I principi di base del protocollo RDAP si fondano sull'utilizzo di architetture REST, che garantiscono maggiore interoperabilità e sicurezza. Dopo questa breve introduzione, Loffredo passa ad illustrare al CIR, attraverso alcune slide e una demo, come il servizio RDAP è previsto che venga implementato nel .it.

Al termine della presentazione, Martinelli propone di organizzare un incontro tecnico specifico riservato ai Registrar, al fine di approfondire gli aspetti operativi dell'implementazione. Egli precisa che l'obiettivo del servizio sarà quello di mantenere un contenuto e un formato quanto più possibile coerente con l'attuale, in modo da ridurre l'impatto sull'utenza anonima. Per i Registrar, invece, l'accesso sarà più completo e accurato, consentendo di reperire le informazioni in modo diretto e senza procedure complesse.

Molino osserva che la sostituzione dell'WHOIS con l'RDAP rappresenta un traguardo significativo e chiede quali siano i tempi previsti per la messa in produzione, nonché cosa accadrà nel caso in cui venga effettuata una query WHOIS dopo l'attivazione del nuovo servizio.

Martinelli riferisce che l'implementazione è prevista per l'inizio del prossimo anno, in modo da poter presentare a ICANN e all'IETF una versione pienamente operativa e utilizzabile. Precisa, inoltre, che non sarà necessario dismettere immediatamente il servizio pubblico WHOIS: sarà invece opportuno mantenere una fase di coesistenza dei due sistemi per un periodo limitato, informando la lista dei Registrar dell'avvio del nuovo servizio RDAP. Durante questo periodo, le interrogazioni WHOIS continueranno a funzionare in parallelo.

Successivamente, una volta completata la transizione, il servizio WHOIS verrà dismesso e restituirà un messaggio informativo che indicherà la non disponibilità del servizio e inviterà l'utente a utilizzare l'RDAP. Potrà essere valutata l'implementazione di una sorta di gateway tra i due servizi, in modo da agevolare gli utenti non tecnici. Loffredo aggiunge che sono già disponibili una versione di test del servizio RDAP, che i Registrar possono utilizzare per effettuare prove preliminari di interrogazione.

Bianco lascia la riunione alle 12:08.

Il CIR prende atto dell'informativa.

La riunione termina alle ore 12:15